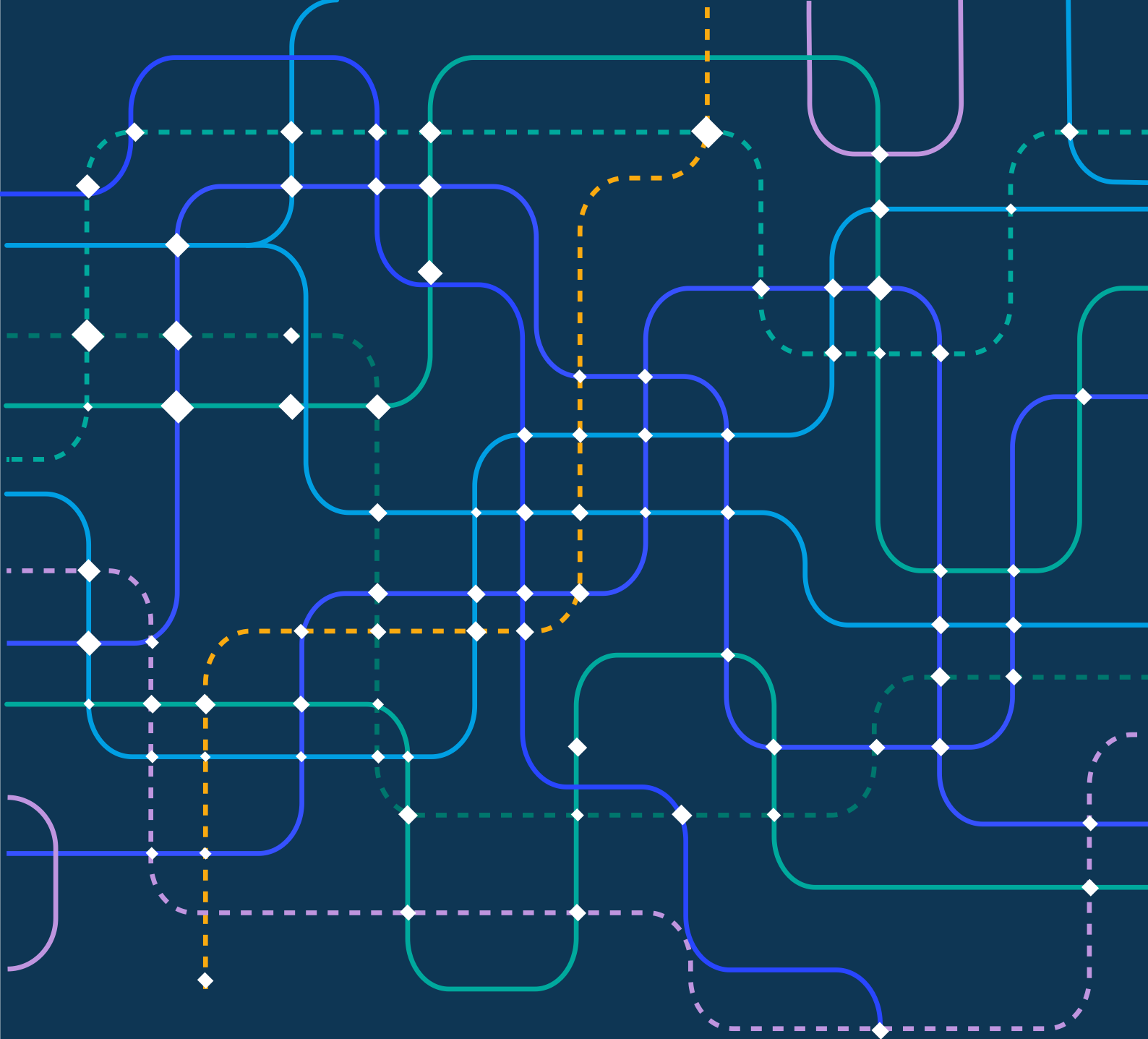




Le Comunità di Pratica

Cosa sono e qual è il valore di farne parte?

Febbraio 2026



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**

Che cos'è una Comunità di Pratica?

Una Comunità di Pratica è un insieme di professionisti e professioniste accomunati da interessi e ambiti di attività simili, che si incontrano e collaborano con l'obiettivo di confrontarsi, scambiare saperi e costruire insieme conoscenza condivisa.

Fondata su relazioni continuative e volontarie, una Comunità di Pratica rappresenta un luogo di interazione e dialogo che va oltre i confini di una singola organizzazione. Attraverso il confronto, l'ascolto reciproco e lo scambio di esperienze maturate nei rispettivi contesti organizzativi, i partecipanti sviluppano competenze operative, generano e condividono buone pratiche e sperimentano soluzioni innovative.

In coerenza con la Direttiva MiPA del 23 marzo 2023, le Comunità di Pratica nella PA rappresentano uno strumento strategico per favorire:

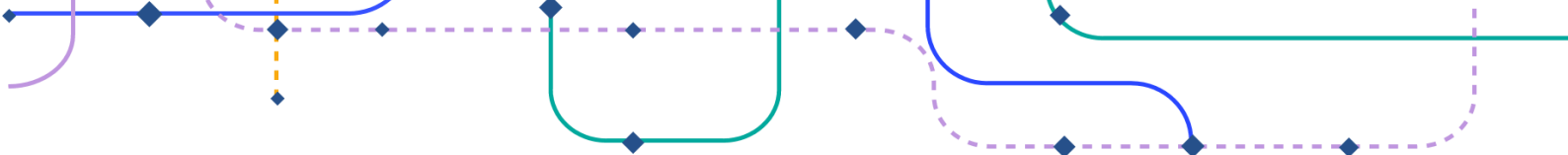
- la crescita professionale del personale pubblico e l'apprendimento collaborativo, necessario ad accompagnare le transizioni digitale, ecologica e amministrativa;
- la trasformazione delle esperienze delle singole amministrazioni in un patrimonio di sapere e saper fare comune, utile al miglioramento continuo dei processi e della qualità dei servizi erogati, a beneficio della comunità professionale di riferimento, di cittadini e imprese.

Su cosa si basa una Comunità di Pratica?

Al centro dello sviluppo di una Comunità di Pratica si colloca la condivisione di **un interesse comune**, che costituisce il punto di partenza per un'esplorazione articolata e progressivamente approfondita del tema di riferimento. Non si tratta di un semplice denominatore formale, ma di un fulcro attorno al quale si organizza l'intera esperienza collettiva, permettendo a chi vi partecipa di costruire insieme una comprensione sempre più ricca della materia.

Una Comunità di Pratica si configura come uno spazio professionale privilegiato in cui trova posto il confronto su quattro dimensioni fondamentali:

- **Pratiche e conoscenze operative.** La Comunità di Pratica favorisce la discussione di casi, lo scambio di esperienze operative, di "trucchi del mestiere" e di buone pratiche,



nonché la formazione tra pari su metodi, strumenti, linee guida e standard, anche in un'ottica di confronto tra sedi, servizi o amministrazioni diverse.

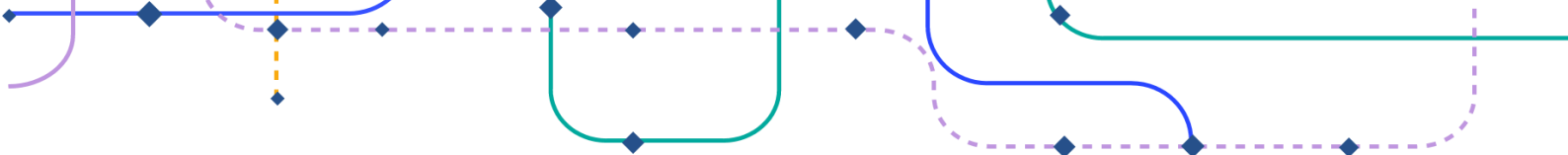
- **Sfide e innovazione.** I partecipanti lavorano congiuntamente su problematiche professionali ricorrenti, progetti di miglioramento della qualità e processi di co-progettazione di strumenti, protocolli, percorsi o risorse, con spazi dedicati alla sperimentazione, all'adattamento e alla diffusione di pratiche efficaci.
- **Apprendimento professionale e sviluppo delle competenze.** Una Comunità di Pratica ospita workshop, momenti formativi mirati e feedback tra pari, finalizzati non solo al rafforzamento delle competenze specialistiche, ma anche allo sviluppo di un atteggiamento riflessivo, di pensiero sistemico e di orientamento continuo al miglioramento.
- **Identità professionale, comunità e benessere.** Attraverso la riflessione sui valori, sul ruolo e sul senso del proprio agire professionale, una Comunità di Pratica promuove il senso di appartenenza, offrendo spazi di confronto protetti.

In questo modo, la comunità di pratica si configura come un ecosistema dinamico in cui sapere, esperienza e relazioni si intrecciano, sostenendo al tempo stesso la qualità del lavoro, l'innovazione e il benessere professionale.

Qual è il valore di fare parte di una Comunità di Pratica?

Far parte di una Comunità di Pratica significa accedere a un contesto qualificato di apprendimento condiviso che permette di:

- **favorire la circolazione delle conoscenze**, creando contesti di confronto strutturato in cui le sfide operative alimentano la riflessione condivisa e la costruzione di conoscenze applicabili, attraverso la sistematizzazione e la messa a disposizione delle esperienze maturate;
- **facilitare la diffusione di buone pratiche** attraverso un approccio collaborativo basato sulla condivisione del sapere;
- **sostenere lo sviluppo professionale e il senso di appartenenza**, offrendo spazi di scambio tra pari che rafforzano l'identità professionale e accompagnano la crescita delle competenze;

- 
- **rafforzare l'efficacia organizzativa e la capacità strategica**, facilitando il collegamento tra strutture, ruoli e contesti organizzativi, superando logiche a silos e favorendo la diffusione e l'adattamento su scala più ampia di pratiche e soluzioni sviluppate;
 - **promuovere l'innovazione e il problem-solving congiunto**, mettendo a sistema competenze ed esperienze per affrontare problematiche complesse e sfide emergenti, esplorare nuove metodologie e approcci rilevanti per l'evoluzione dei processi negli ambiti di appartenenza;
 - **supportare il coordinamento e la qualità dell'azione**, favorendo l'allineamento tra attori coinvolti in iniziative affini, la condivisione di standard operativi e criteri di eccellenza, e riducendo la frammentazione delle iniziative;
 - **contribuire all'identificazione di strumenti e metodologie** utili per la risoluzione collaborativa dei problemi orientata all'innovazione.

Per l'amministrazione pubblica, la partecipazione a una Comunità di Pratica genera benefici concreti e distintivi poiché:

- permette di rafforzare la **capacità di rispondere alle esigenze di cittadini, imprese e PA**, migliorando le performance organizzative attraverso l'apprendimento inter-organizzativo e la condivisione di esperienze tra diverse realtà amministrative;
- **aumenta la trasparenza e l'accountability** verso cittadini e stakeholder, standardizzando e rendendo più chiari i processi decisionali e le soluzioni adottate;
- **contribuisce progressivamente all'armonizzazione dei processi** amministrativi, riducendo le disparità territoriali e tra amministrazioni e migliorando la qualità complessiva dei servizi pubblici;
- **costruisce una capacità collaborativa duratura**, che supera i confini delle singole iniziative e crea un patrimonio di conoscenze comuni che rafforza la reputazione degli enti.

Riferimenti bibliografici

Smith, A. E. (2016). Knowledge by association: Communities of practice in public management. *Public Administration Quarterly*, 40(3), 655–689.

<https://doi.org/10.1177/073491491604000309>

Wenger, E. (1998). Communities of practice: Learning as a social system. *The Systems Thinker*, 9(5). <https://www.wenger-trayner.com/wp-content/uploads/2022/06/1998-EWT-Article-for-the-Systems-Thinker.pdf>

Wenger, E., et al. (2002). *Cultivating Communities of Practice: A Guide to Managing Knowledge*. Harvard Business School Press, Boston, 4-5.

Wenger-Trayner, E., & Wenger-Trayner, B. (2015). Introduction to communities of practice. Wenger-Trayner. <https://www.wenger-trayner.com/introduction-to-communities-of-practice/>